

Istituto Istruzione Superiore Statale
“E. Majorana”
Genzano di Lucania

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)
a.s. 2016/17

Approvato dal G.L.I. in data 24 maggio 2016
Deliberato dal Collegio dei docenti in data 16 giugno 2016

QUADRO NORMATIVO E SCUOLA INCLUSIVA

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Se con il concetto di integrazione l'attenzione si focalizza sul singolo soggetto, con l'inclusione si attribuisce importanza all'azione svolta nel contesto scolastico. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto: esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida della quotidiana attività didattico-formativa, ovvero della "normalità" del funzionamento scolastico. L'adozione di questa linea impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti con Bisogni Educativi Speciali (BES), la cui presenza, in aumento, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico. Una scuola siffatta guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica ad ordinaria. Una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo presente che non ci si deve muovere in condizioni di emergenza nella risposta al bisogno di un alunno con delle specificità diverse da quelle della maggioranza degli altri alunni della scuola. E il processo di inclusione, nella scuola, può avvenire realmente solo se è condiviso da tutto il personale coinvolto.

Gli studenti con BES richiedono percorsi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascuno studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica. Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e contemporaneamente ben integrate tra loro, che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie, le ASL, gli Enti locali e tutte le risorse presenti sul territorio. Per quanto riguarda il miglioramento delle conquiste ottenute a partire dalla L.104/92, si pensi alla norma sul tetto massimo di alunni per classe, al ripristino dell'Osservatorio Ministeriale sull'Inclusione Scolastica, al DPR 122/09 sulla valutazione degli alunni – che chiarisce bene il ruolo e le finalità dell'inclusione scolastica –, fino alle Linee Guida Ministeriali del 4 agosto 2009, che fanno il punto sullo stato della normativa inclusiva italiana, chiarendone gli ambiti di intervento sia da parte degli Enti Locali sia dentro le singole scuole, con la distinzione dei compiti dei dirigenti, dei docenti curricolari, di quelli per il sostegno, dei collaboratori scolastici e delle stesse famiglie. Si pensi ad esempio all'ampliamento della normativa inclusiva, estesa agli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento, ovvero dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia ecc.), tramite la Legge 170/10 prima, e le Linee Guida applicative della stessa, poi, prodotte il 12 luglio 2011 (Decreto Ministeriale n. 5669/11). O si pensi ancora alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 sui BES (Bisogni Educativi Speciali), alla Circolare che ne ha fissato l'applicazione (8/13) e alla recente Nota Ministeriale n. 2563/13 che ne ha chiarito alcuni passaggi fondamentali. Va ricordato l'indubbio **rilancio culturale e normativo** dell'inclusione degli alunni con disabilità, che ha coinciso con l'approvazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità ratificata dall'Italia con la Legge 18/09. In linea con tutto ciò marcia la recente Legge 128/13 che, abolendo all'articolo 15 (comma 3 bis) le aree disciplinari per il sostegno nelle scuole superiori, mette fine alla delega totale ai docenti di sostegno, da parte di quelli curricolari, alla formazione educativa e didattica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tutti i docenti dovranno quindi prendersi in carico il progetto inclusivo e formarsi per questo. L'articolo 16 (comma 1) della medesima norma, poi, ha introdotto il principio dell'aggiornamento obbligatorio in servizio di tutti i docenti sulle didattiche inclusive per gli alunni con disabilità e per quelli con altri Bisogni Educativi Speciali. Infine, con la legge 107/2015, dove si fa esplicito riferimento ad una scuola che, anche con l'organico potenziato, "deve rispondere alle nuove esigenze educative e rendere la scuola più inclusiva", il carattere inclusivo della scuola è esteso a tutte le pratiche finalizzate ad una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, in una dimensione plurilingue e multiculturale, sancendo che una "buona scuola" è la scuola che produce uguaglianza per tutti ma attenta a ciascuno.

I BES sono:

- *DISABILITA' L.104/92*
- *DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI o DSA (L.170/2010)*
 - o Disturbi del Linguaggio
 - o Disturbi della coordinazione motoria
 - o ADHD (deficit di attenzione/iperattività - circolare 4089/2010)
 - o Funzionamento cognitivo limite
 - o Disturbi dello spettro autistico

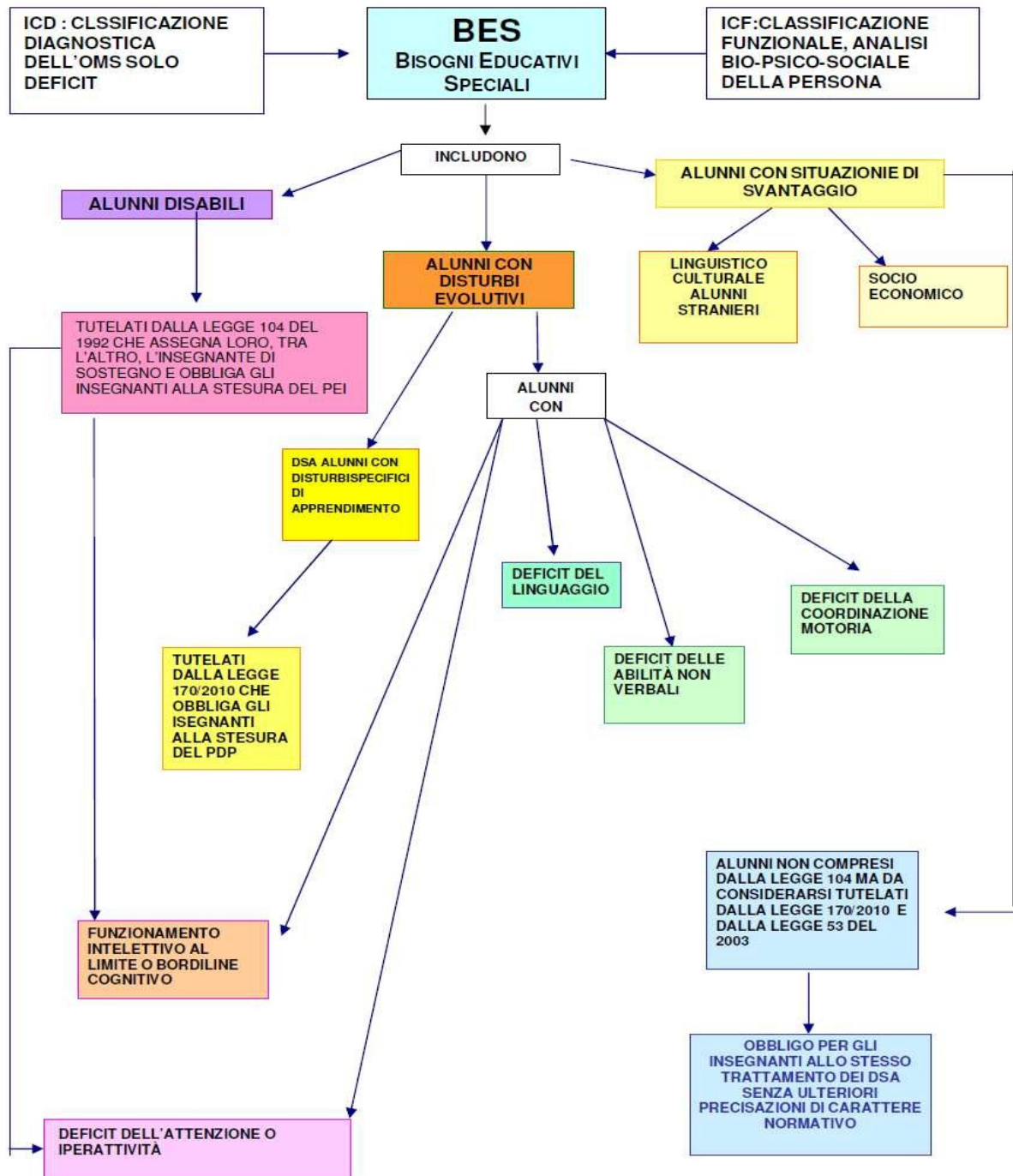
- *SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO LINGUISTICO, CULTURLE*

La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Il bisogno non è più inteso in chiave clinica ma in chiave pedagogica. L'ICF è uno strumento che congiunge il linguaggio clinico con il linguaggio scolastico, fa una classificazione funzionale e permette un'analisi bio-psico-sociale della persona e deve divenire il punto di partenza per le diagnosi e per i percorsi personalizzati.

Fermo restando l'obbligo di presentazione di certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguiti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso da parte dei consigli di Classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una individualizzazione e personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee i criteri di valutazione degli interventi.

È opportuno sottolineare la natura del tutto transitoria di molte situazioni di BES individuate dai vari C.d.C. poiché, nel corso dello stesso anno scolastico, come pure in quelli successivi alla segnalazione, sulla base di opportune considerazioni didattico-pedagogiche, gli stessi C.d.C. hanno la facoltà di sospendere le misure precedentemente predisposte mediante i piani educativi individualizzati.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**MONITORAGGIO DEI CASI PRESENTI E DELLE RISORSE DISPONIBILI****(Consuntivo a.s. 2015-16)**

*TIPOLOGIA	IPSASR	Liceo scientifico	Liceo delle scienze umane	TOTALE
Alunni con disabilità certificata (legge 104 art. 3, comma 1 e 3)	13		1	14
Alunni con DSA certificati (legge 170/2010)	5		1	6
Alunni in attesa di certificazione				
Alunni con situazione di svantaggio linguistico				
Alunni con situazione di svantaggio socio-economico				
Alunni con situazione di svantaggio personale e relazionale		1		1
Alunni con funzionamento intellettivo limite o con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)			1	1
TOTALE BES	18	1	3	22

(A.S. 2016-2017)

*TIPOLOGIA	IPSASR	Liceo scientifico	Liceo delle scienze umane	TOTALE
Alunni con disabilità certificata (legge 104 art. 3, comma 1 e 3)	11		1	12
Alunni con DSA certificati (legge 170/2010)	6		1	7
Alunni in attesa di certificazione				
Alunni con situazione di svantaggio linguistico			1	1
Alunni con situazione di svantaggio socio- economico				
Alunni con situazione di svantaggio personale e relazionale	2		1	3
Alunni con funzionamento intellettivo limite o con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)			1	1
TOTALE BES	19		5	24

- Gli alunni con svantaggio individuati nell'a.s. 2015-16 saranno opportunamente riconsiderati da parte dei nuovi C.d.C. visto il carattere temporaneo dei PDP; il Collegio dei Docenti, stabilisce la presa in carico degli alunni per i quali, nel corso d'anno, i rispettivi C.d.C. dovessero ravvisare valide motivazioni pedagogiche e didattiche per farli rientrare nelle fattispecie della Direttiva del 27/12/12, della C.M. n. 8 del 6/3/2013 e prot. 2563 del 27/11/2013.

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti Educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti (del comune) alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si				
	Altro:					
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro:					
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi, dislocazione dell'Istituto in due sedi didattiche sul territorio comunale				X		
Aspetti gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (sedi, dipartimenti, funzioni strumentali per l'inclusione, funzioni aggiuntive ai collaboratori scolastici)						X
Organizzazione del trasporto per alunni con gravi disabilità in collaborazione con l'Ente preposto (Provincia di Potenza)						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e						X

aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno nelle due sedi scolastiche				X	
Numero di docenti di sostegno			X		
Numero di ore a favore degli alunni con uno stato di disabilità non grave (cioè che non si beneficiano della legge 104/92 art.3 comma 3)			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Risorse strumentali e strutturali esistenti (LIM nelle classi, postazioni informatiche; locali per laboratori interclassi, per l'inclusione e per le terapie)			X		
Laboratori relativi al settore agro-forestale, serre, aziende agricole e vivai				X	
Barriere architettoniche				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (assistenti educativi)				X	
Acquisizione della documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ORGANISMI ED ENTI

LA SCUOLA

- Elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione inserendola nel POF;
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, Referente BES/DDSA, Psicopedagoga, ecc.)

LA ASL

- Collabora con la scuola redigendo, sulla base della segnalazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere
- Partecipa ai gruppi di lavoro

L'AIAS e CTR

- Collaborano con la scuola per l'organizzazione e lo svolgimento della riabilitazione psicomotoria e logopedica

ENTI LOCALI

- Intervengono in base alle proprie competenze con servizi e supporti

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

Risorse umane: Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale; Referente DSA/BES; Docenti curricolari e docenti di sostegno; Personale ATA; Assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

A livello di Istituto la normativa prevede l'istituzione di un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI) che sostituisce il GLHI. Esso ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale gruppo coordinato dal Dirigente scolastico (o da un suo sostituto su delega) è costituito da:

- Il Dirigente Scolastico
- La Funzione Strumentale Inclusione
- Referente BES/DSA
- Docenti di sostegno
- I coordinatori di classe
- Il rappresentante dei genitori
- Il rappresentante del Comune
- Il rappresentante degli operatori sociali
- I rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti

Il GLI svolge le **seguenti funzioni:**

- rilevazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi e confronto sui casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- programmazione incontri per GLHO
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio e diventerà parte integrante del POF dell'Istituto.
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio

Funzione strumentale integrazione, inclusione ed equità

Si occupa di:

1. Coordinare gli interventi per sostenere l'inclusione degli alunni/e con bisogni educativi speciali attraverso la corretta attuazione delle linee guida del P.A.I. in tutte le sue parti costitutive;
2. Verificare l'attuazione del Piano Annuale per l'Inclusività in coerenza con il P.O.F d'Istituto e collaborazione per l'aggiornamento annuale dei dati di contesto dell'Istituto;
3. Promuovere attività di inclusione mediante supporti didattici e/o informatici, attraverso corsi e programmazioni specifiche;
4. Monitorare i P.E.I. e P.D.P. elaborati per realizzare l'inclusione e favorire il successo formativo degli alunni con bisogni educativi speciali;
5. Passare informazioni relative all'alunno/a neo-arrivato/a agli insegnanti di classe;
6. Curare, aggiornare e divulgare la documentazione dell'Istituto;
7. Effettuare verifiche periodiche con la Dirigenza;
8. Predisporre le comunicazioni, per il personale e gli studenti, relative all'organizzazione e realizzazione delle attività nel settore di intervento;
9. Relazionarsi con gli Enti locali;
10. Coordinare la Commissione B.E.S. (convocazione, attività, verbalizzazione);
11. Coordinare i gruppi di lavoro (G.L.H.O.) con i docenti di sostegno;
12. Svolgere azioni di accoglienza e "tutoraggio" dei docenti di sostegno;
13. Partecipare alle riunioni del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione);
14. Raccogliere informazioni finalizzate alla determinazione delle richieste dell'organico di sostegno da inoltrare agli uffici competenti;
15. Partecipare a eventuali Convegni, Seminari e Corsi di aggiornamento riguardanti l'ambito di riferimento.

Referente DSA/BES

Si occupa:

- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffondere e pubblicizzare le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornire informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
- offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- curare la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Consiglio di Classe

- osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento e ne documenta le caratteristiche;
- effettua l'analisi della situazione e la definizione dei Bisogni dello studente;
- definisce gli interventi didattico-formativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- indica in quali casi sia opportuna l'adozione di misure compensative e dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- predispose il PEI/PDP con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione:
 - a. **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** formulato in base all'art.12, comma 5 della l. 104/92 a favore degli alunni con disabilità;
 - b. **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** formulato in base all'art.5 del D.M. n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della Direttiva ministeriale del 27/12/2012;
 - c. **Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli altri BES:** nel corso dell'a.s. 2015-16 tutti i C.d.C. dovranno provvedere a riconfermare o meno i precedenti PDP e/o a predisporre altri per gli alunni con BES iscritti all'Istituto;
- individua modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisce i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva
- contribuisce a definire/rivedere il PAI

GLH operativo: elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92 e si riunisce alla presenza del Coordinatore di Classe, della F.S. Inclusione, degli operatori socio-sanitari e della famiglia.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI). All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell' inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

CONTRIBUTI DELLE AREE DISCIPLINARI

Si sottolinea il particolare ruolo che possono svolgere per la formulazione degli obiettivi di sufficienza e massimi per ciascuna area. Inoltre, è fondamentale che essi individuino metodologie e strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano bisogni educativi speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci mirati. Importante è anche la programmazione di azioni didattico-formative ricadenti in uscite e progetti che coinvolgano costantemente tutti i ragazzi con BES.

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza del percorso scolastico e formativo. Il CdC ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. L'assunzione del parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, non necessariamente dell'ASL, favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio ambientale dello studente.

PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITA' NELL'ISTITUTO

Rapporti con Istituzioni scolastiche ed Enti del Territorio: la prima urgenza che si avverte è quella di creare un'intesa tra Istituzioni scolastiche e gli Enti del Territorio che migliori la comunicazione, velocizzi l'acquisizione delle problematiche specifiche degli alunni che si iscrivono migliorandone il percorso scolastico. E' opportuno creare, inoltre, delle intese interistituzionali con la Regione Basilicata, l'Università degli Studi della Basilicata, con Associazioni specifiche e con le aziende di settore per inizializzare percorsi motivanti e formativi per gli alunni con BES

Laboratori didattici

La pratica laboratoriale svolge la funzione fondamentale di dare risposte efficaci e personalizzate, per migliorare la crescita di alcune dimensioni relazionali, per facilitare l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità e per far maturare competenze.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Coinvolgimento degli insegnanti nei cambiamenti;
- Organizzazione di incontri di formazione e/o aggiornamento, proposti da Enti di Formazione, Scuola, Università;
- Autoformazione e/o collaborazione con altre scuole, CTS, Associazioni e/o Università

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate, coerentemente con il tipo di disabilità o svantaggio, secondo quanto indicato nel POF. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare supporti informatici, tempi differenziati di esecuzione per consentire momenti di riflessione e gestione dell'ansia.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa.

Per gli alunni con DSA, non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i contenuti, i pensieri, il progresso, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i ragazzi diversamente abili che per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (*borderline*), vedranno impegnate le risorse umane e strumentali (laboratorio scientifico e informatico) interne all'istituto e ricadenti in associazioni specifiche

Le categorie professionali che è possibile impegnare sono:

- specialisti socio-sanitari
- docente titolare di F.S.
- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- assistenti di primo livello ex art. 13 comma 3 L. 104/92
- personale ATA che svolge incarichi specifici
- referenti di associazioni sportive e sociali

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incontri GLHO con esperti con esperti socio-sanitari per percorsi di progettazione integrata per alunni con difficoltà e con comportamento a rischio abbandono scolastico,

Incontri con associazioni sportive;

Incontri con associazioni di volontariato sociale;

Raccordo con ASL e AIAS

Raccordo con il CTS per l'utilizzo degli ausili;

Raccordo con l'AID e la FISH;

Raccordo con Enti Locali per servizi e assistenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie hanno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli, e sono chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Il rappresentante genitori partecipa al GLI; ciascuna famiglia partecipa ai GLHO dell'anno, e viene chiamata a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola, soprattutto quelli ufficializzati in percorsi personalizzati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali nei percorsi previsti dal PAI.

Utilizzo delle quote di autonomia e flessibilità, anche con migliore e attenta organizzazione dell'orario settimanale delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità note, prevedibili ed emergenziali, per gestire flessibilmente "il gruppo scuola in relazione al tempo scuola". **Attività laboratoriali** finalizzate a favorire il lavoro degli allievi con disabilità nel piccolo gruppo e/o per classi aperte, di concerto con allievi normodotati o con BES, sotto la guida esperta di docenti specializzati entro l'orario settimanali.

Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei varie attività e progetti (fattoria, caseifici, frantoio, boschi, parchi, ecc).

Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Contributi dalla Provincia di Potenza su progetti incentrati contro la dispersione scolastica e sull'orientamento

Contributi da convenzioni con EE.LL.

Al fine di incrementare e distribuire in maniera accurata le risorse umane e quote di finanziamento attuali l'Istituto si prefigge di:

- effettuare attente e continue ricognizioni delle possibilità di finanziamento offerte dalla Regione Basilicata e dalla Comunità Europea, per i progetti, per l'incremento di risorse umane e, soprattutto, per l'implemento di strumenti tecnologici (LIM, pc, tablet, stampanti, softwares ecc.)
- ricercare ulteriori sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici;
- incrementare le risorse umane disponibili attingendo dall'organico funzionale e/o da Associazioni di volontariato per ampliare l'offerta formativa e sostenere adeguatamente progetti specifici per alunni con BES
- utilizzare quote dei fondi provenienti dalle Amministrazioni comunali per l'attuazione dei progetti di inclusione;
- coinvolgere maggiormente, ampliare e formalizzare i rapporti con Associazioni specifiche ed Enti;
- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di integrazione/inclusione;
- incrementare la collaborazione con altre Scuole, reti, ASP, CTI e CTS;
- stipulare convenzioni con il mondo dell'Università, Aziende per l'attivazione di tirocini IeFP ed attività di stage e Alternanza Scuola-Lavoro.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto, per le attività di orientamento in ingresso e in uscita, per:

- la predisposizione di appositi protocolli di accoglienza;
- il coinvolgimento delle famiglie nella gestione di eventuali momenti di crisi in fase di inserimento iniziale;
- privilegiare la continuità del corpo docente e del gruppo classe;
- il rafforzamento delle competenze informatiche;
- la realizzazione di progetti di continuità e accoglienza miranti alla costituzione di un portfolio dell'alunno.

Sarebbe auspicabile costituire dei gruppi di lavoro in collaborazione con centri per l'impiego, associazioni territoriali, e/o di categoria, Enti Locali, aziende, in grado di valutare le diverse tipologie di percorsi formativi (istruzione, formazione professionale, apprendistato, ecc) su cui indirizzare tutti gli alunni e in particolare quelli BES anche in considerazione dell'offerta territoriale.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 maggio 2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2016

Il Dirigente Scolastico
IIS "E. Majorana"
Prof. ssa Tiziana BRINDISI